Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 5 Marzo 1924 — Anno XX — Num. 18

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . 20.—
SEMESTRALE . . . . 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Avvenuta la presentazione delle liste elettorali le medesime furono trasmesse dalle Corti d'Appello circoscrizionali alla Corte d'Appello di Roma la quale, funzionando da Ufficio Nazionale delle elezioni ha proceduto all'unificazione delle liste aventi lo stesso contrassegno. Dopo la verifica l'Ufficio Centrale Nazionale assegnerà il numero d'ordine a ciascun gruppo di liste ammesse alla votazione e procederà alla cancellazione dei candidati che fossero eventualmente compresi in liste recanti contrassegni differenti o che fossero presentati in più di due circoscrizioni.

Un comunicato dell'Agenzia Stefani riassume i risultati conseguiti dall'esercizio ferroviario nel secondo semestre 1923; vi furono riduzioni di personale ed aumenti di entrate e si conseguì complessivamente un beneficio di 290 milioni.

La Costituente Greca ha deliberato il plebiscito per la scelta del regime.

La repubblica verrebbe quanto prima proclamata in Albania.

L'assemblea di Angora ha deliberato l'abolizione del Califfato.

IL GIUBALAND

E' la questione del giorno. Finalmente, sembra che anche in Inghilterra cominciino a persuadersi del buon diritto italiano, che risale al Patto di Londra, quel Patto che è del 1915. L'articolo 13 parla infatti degli eventuali compensi coloniali all'Italia.

Finita la guerra, il Governo italiano precisava al Governo britannico come il confine ovest colla regione poggiante sulla riva destra del Giuba da cedere all'Italia dovesse seguire una linea che partendo da Moyale, sul confine etiopico, si dirigesse verso sud-est per la palude Lorian, sboccando nell'Oceano Indiano a Ras Chiambone.

Premettiamo: la ragione di questa richiesta va ricercata nel fatto che l'Italia ha interesse di possedere ambedue le sponde del Giuba. Siccome le coltivazioni esigono una irrigazione la quale non può che derivare dal fiume, così una serie di difficoltà si presenta per il fatto che il Giuba non sia interamente in possesso dell'Italia. Inoltre la nostra colonia benadiriana manca di porti. La cessione del Jubaland ci darebbe il porto di Kisimaio: rada, meglio che porto, ma che tuttavia consente gli sbarchi anche nei periodi del cosidetto monsone.

Nel marzo-aprile 1920 Scialoia e Milner trattano del Giubaland e le richieste italiane vengono semplicemente dimezzate.

Il territorio da cedersi all'Italia avrebbe dovuto partire, sì, da Dolo; volgere a sud-ovest verso Eilla Kalla; e poi seguire il 41.o meridiano fin dove questo taglia il confine, per giungere a Tanaland.

Insomma l'Inghilterra ci negava proprio i territori settentrionali, quelli che confinano coll'Abissinia e vanno sotto il nome amministrativo di «Northen Frontier». Il perchè è presto chiarito. L'Inghilterra, che insieme con noi e con la Francia ha sottoscritto lo «statu quo» per l'Abissinia, vuole confinare con l'Abissinia da più parti le sia possibile.

Ai principii del 1921 si ripigliarono le trattative. L'Italia desidera un miglioramento della linea Scialoia-Milner. Noi domandiamo, prima, che almeno i pozzi siano inclusi nel territorio che... non ci si vuol cedere e che fra i nuovi confini dei possedimenti inglesi e nostri sia costituita una zona neutra.

Chi conosce l'Africa sa che in quelle regioni, ove l'acqua è veramente un bene economico, i pozzi sono il fulcro della vita.

L'Inghilterra fa delle controproposte, per allontanar le proposte. Si richiede fra l'altro che noi ci impegniamo di evitare sconfinamenti di somali in territorio inglese!

Questo significava imporre all'Italia una condizione gravosa. Sorvegliare le frontiere in Africa non è cosa tanto semplice!

E poi l'Inghilterra, sempre previdente, aveva fatto adunare artificiosamente in quella parte del Giubaland che avrebbe dovuto cederci, delle tribù cui noi saremmo stati costretti ad impedir lo sconfinamento, quando per esse sconfinare sarebbe stata questione di vita o di morte.

Trattative, dunque ancora una volta interrotte.

Si riprendono esse nel giugno del 22, con Schanzer, quando Schanzer, attratto dai sorrisi di Lloyd George, andò a Londra.

Nel frattempo è dichiarata la indipendenza dell'Egitto. Come si sa, noi chiedevamo anche la rettifica del confine della Cirenaica con l'Egitto.

Una volta che l'Egitto era indipendente e che esso e non più l'Inghilterra aveva diritto di discussione con noi, cosicchè il possibile beneficio di una rettifica ci sarebbe derivato dall'Egitto e non dall'Inghilterra, noi chiedemmo una integrazione dei compensi coloniali nel Giubaland.

Domandammo quindi l'intera provincia, così come nel 1920.

La questione non ha però ancora fatto un passo innanzi. Si tentano manovre diversive. Si parla — come si è parlato l'altro giorno — del Giubaland in dipendenza del Dodecanneso, il quale non avrebbe mai pensato di dovere fare da «pendant» — sul terreno politico e diplomatico — al Giubaland.

E' questa la storia vera — se pur incredibile — dei negoziati fra Inghilterra e Italia per il Giubaland, in esecuzione dell'articolo 13 di un patto che è ormai vecchio di nove anni.

Chi va piano, signori inglesi, non va sempre sano e non arriva ognora molto lontano!

In margine alle elezioni

Spunti polemici

Il "Turati,, di Arturo Labriola.

Nello scorso numero abbiamo promesso un seguito alla dilettosa istoria dei passati furori di Arturo Labriola contro quell'on. Filippo Turati che gli è ora compagno di lista.

Eccolo, di sulla scorta del *Corriere Italiano*. Scriveva il Labriola:

«Su quali elementi economici si appoggiasse il Turati e donde gli venissero le forze alla impresa che tentava, è ormai noto a tutti. Nel mondo capitalista milanese c'è un gruppo di giovani industriali, israeliti in gran parte, i quali, con giovanile ingenuità, credono appunto di possedere un particolare intuito delle esigenze non solo dell'industria, ma delle classi lavoratrici... Vennero da loro i capitali per fondare un giornale socialista quotidiano e per aiutare il partito a vincere nelle elezioni. Naturalmente essi si fecero pagare con ogni sorta di concessioni sul bilancio comunale, il giorno in cui l'amministrazione cittadina cadde nelle mani delle coalizioni popolaresche. Al Turati, uomo d'ideali abbastanza meneghini, bastava il fumo di funzionare da Padreterno milanese. I suoi accoliti più pratici assaltavano l'Umanitaria, le Biblioteche Popolari, il Comune, le redazioni dei giornali. Una raccomandazione del Turati era uno stipendio conquistato».

Qui, ripigliamo fiato, per riconoscere umilmente che non hanno del tutto torto i turatiani a prendersela con quelli... indelicati di fascisti, i quali hanno gettato all'aria l'ufficio di collocamento per i diseredati dell'intelligenza, che funzionava sotto la ditta dei supremi ideali. Ora e per sempre addio, sante memorie del giornale socialista alimentato dal vile capitale borghese, con relativo scambio d'opere municipali! Addio, posti tranquilli di rosicanti nel formaggio dell'Umanitaria! Addio, santa libertà di trafficare in socialismo, riformista e ben pensante, con il permesso e con i denari della borghesia! Addio, vago sogno di buggerare la borghesia ed il proletariato, ad un tempo! Ed abbasso coloro che ci hanno distrutta la baracca! Peccato: andavano tanto bene gli affari... Non c'è più civiltà!

E ritorniamo ai nostri montoni:

«Tutti questi appetiti soddisfatti si effondevano in un coro di laudi al genio elargitore di stipendi...».

Ah, crudele Labriola, questo è troppo! Genio elargitore di stipendi, il grande, il venerato, il sublime Maestro, come si legge ogni giorno nella sottoscrizione della *Giustizia*? Noi stessi protesteremmo, se il dovere d'imparziali cronisti non ci costringesse a continuare!

«Centinaia di penne scodellavano ogni settimana, nei foglietti provinciali del partito, il brodo caldo della loro riconoscenza. Su questo concime crebbe la gloria di Turati...».

Sissignori: è detto proprio così: «Su questo concime crebbe la gloria di Turati». Ma niente paura: oggi, con quella gloria, Arturo Labriola concima la sua candidatura a Napoli. Proprio vero che v'è un accomodamento con tutto: persino con le materie fertilizzanti...

«Ma fu vera gloria? Macchè! Udite:

«Pochi riescono a comprendere quale miseria di risentimenti e di velleità personali si accolga nel Turati. Costui, che cerca volentieri di atteggiare il proprio spirito al sarcasmo ed all'ironia, e di sviare così abilmente la ricerca sul proprio essere morale, non è che un uomo estremamente suscettivo alle lodi e al biasimo, cioè un vanitoso, non sprovvisto d'un certo ingegno superficiale e brillante che gli permette di cogliere gli aspetti esterni delle cose, ma assolutamente incapace d'intenderne la ragione intima ed il riposto meccanismo».

E più non domandare, sul conto di Turati, a Labriola! Ma perchè Arturo Labriola non viene a ripetere queste cose a Milano, in sostegno della candidatura del... venerato Maestro? Allora, sì, che sarebbe una bella film!

Ma bene! Ma benone!

I terzinternazionalcomunisti dell'*Unità* ce l'hanno coi massimalisti dell'*Avanti!* e si scambiano cogli stessi gli epiteti più plebei e le accuse più edificanti.

Scrive l'*Unità*:

«Se ci si vorrà trascinare a discutere di quanto è avvenuto, per esempio, per opera dei nostri contradditori, nella gestione della Società editrice ed edificatrice dell'*Avanti!*, nell'investimento di capitali, nello storno di somme destinate da pubbliche sottoscrizioni di beneficenza, nei versamenti a garanzia di contratti di alloggio, nella cessione della libreria, negli assegni e nelle trasferte e se ci si vorrà costringere a pubblicare certe lettere in cui si sollecitavano da compagni in Russia sussidi di carattere... non nazionale o ci si vorrà obbligare a illustrare distribuzioni di tessere o retroscena elettorali in Umbria, lo faremo senza riguardi».

L'*Avanti!*, costretto a rispondere, si destreggia come può, ma deve ammettere quanto segue:

«Sono già parecchie volte che i terzini nella loro buffissima dispersione minacciano di pubblicare «certe lettere» in cui si sollecitavano sussidi dalla Russia. Ecco di che cosa si deve trattare: dopo l'incendio e la devastazione dell'*Avanti!* del 30 ottobre 1922, il compagno Nenni, scrivendo a Serrati a Mosca, ebbe occasione di fargli presente l'enormità dei danni sofferti e l'estrema difficoltà di far fronte alla ripresa delle pubblicazioni che pure era indispensabile. E lo pregava di fare presente ciò alla Internazionale ed ai Partiti radunati a Congresso.»

Ma bene! Ma benissimo! Ma benone! Il «compagno» Nenni ha dunque sollecitato, per risanguare il povero *Avanti!*, un'iniezione di oro bolscevico!

C'è dippiù: scrive l'*Avanti!*

«Più tardi ci si fece intendere che se avessimo accettate le 14 condizioni di Mosca, ci si sarebbe messi in grado di superare i nostri imbarazzi. Giudichi ognuno la... delicatezza dell'argomento».

Ottetto di candidati ministeriali per la Lombardia

BENITO MUSSOLINI

On. DE CAPITANI D'ARZAGO

On. ANTONIO STEFANO BENNI

On. CARLO BONARDI

On. LUIGI LANFRANCONI

On. INNOCENZO CAPPA

On. STEFANO CAVAZZONI

On. LUIGI GASPAROTTO

Vien spontanea una ingenua domanda: i terzinternazionalisti (Serrati, Riboldi, Buffoni e C.) che avevano allora a Mosca il fiduciario Serrati e che hanno proprio allora accettato ad occhi chiusi le «14 condizioni» della Internazionale, non avrebbero, putacaso, perorato piuttosto la propria causa e per *Pagine rosse*, per l'*Unità*, ecc. non avrebbero forse bene accolti quei rubli... dello Zar, che facevano tanto gola anche al povero Nenni?

E' una semplice domanda, cui attendiamo, più ingenui che mai, una risposta chiara.

Il tiranno Lenin!

Ma che spasso carnevalesco, a perder qualche ora nella lettura dei giornaletucoli delle varie frazioni dell'estremismo barricardiero nostrano! Quante amene cose s'imparano! Vedete un pò: persino i comunisti e gli anarchici si azzuffano fra di loro per via della libertà con l'elle maiuscola! I comunisti son tornati in sè, cioè son andati... in bestia, per via che gli anarchici hanno accusato Lenin di essere un tiranno: ed hanno scritto nello *Stato Operaio*, parlando degli anarchici:

«Povera gente che va pellegrina, illudendo ed illudendosi, quando è in buona fede e predicando contro l'odio per l'amore, per l'amore verso tutti, che è la Libertà per tutti. E non sa, e non vuol sapere, che la libertà si conquista per la classe sopprimendo la libertà ai singoli, che non possono servirsene per toglierla alla collettività...».

Dal canto suo il tremendo Malatesta così aveva scritto nell'organo anarchico *Fede*:

«Lenin fu un tiranno: e quando muore un tiranno è umano che si rallegri e faccia festa chi ha avuto amici e compagni carissimi perseguitati, torturati, fucilati per opera di quel tiranno, anche se esso tiranno fu, all'inizio della sua carriera, rivoluzionario sincero e come tale acclamato ed amato».

Malatesta conclude affermando:

«Lenin ha fatto fucilare (o sopportato che altri facesse fucilare) come controrivoluzionari coloro che quegli errori avevano denunziato prima di lui, ed era pronto a far fucilare, sempre come «controrivoluzionario», chi non lo seguiva nelle sue evoluzioni e non si trovava a pensare in ogni dato momento proprio come la pensava lui in quel momento».

Val la pena di sprecare carta ed inchiostro a commentare queste affermazioni malatestiane? Prendiamone atto... e passiamo oltre, in più spirabil aere...

bi.

Cronaca di Gallarate

Il problema della casa

La crisi delle abitazioni ed il conseguente eccessivo prezzo di queste, son di nuovo all'ordine del giorno. Anche in Gallarate la questione vitalissima appassiona vivamente la cittadinanza.

Per iniziativa del Fascio locale si è ricostituita la Commissione conciliatrice, per la equa applicazione del R. Decreto sugli affitti e per dirimere quindi, in base ad esso, le molte vertenze in corso tra proprietari di case e inquilini.

Ieri sera si è avuto in Municipio una prima riunione.

Intervennero i signori Angelo Maino, Leonardo Brianzoni, rag. Rumi, capitano cav. Giacometto Macchi, avv. Luigi Missaglia, ing. Ceriani, ing. cav. Stefano Calcaterra, Ambrogio Bianchi e il dott. cav. uff. Amedeo Rossi, Segretario Capo del Comune.

La Commissione, presi gli opportuni accordi, ha poi avuto un colloquio con i rappresentanti dei proprietari, e precisamente coi signori: cav. Giovanni Sartorio, Presidente dell'Associaz. proprietari di case, e rag. Anterigo Sanna, segretario dell'Associazione stessa. Intervenne anche il sig. Tiraboschi, segretario della agonizzante Associazione Inquilini.

La discussione è stata lunga ed animata. Da parte della Commissione di conciliazione è stata avanzata una proposta di transazione tendente a tutelare gli interessi degli inquilini e quelli dei proprietari nell'applicazione delle disposizioni del legislatore.

I proprietari si sono riservati di riunirsi e di dare una risposta in merito alle proposte avanzate dalla Commissione stessa.

Chiarimenti agli inquilini ed ai proprietari

Commissioni arbitrali - Proroghe - Equi fitti

Provvedimenti per le case sfitte

Novità interessante e utile è quella della requisizione e della determinazione del prezzo, a mezzo delle Commissioni arbitrali, dei locali sfitti. E' il Prefetto od un suo delegato che fa tutto quello che è necessario per imporre ai proprietari il canone d'affitto e le eque condizioni. Ripetiamo: il provvedimento è buono, ma deve essere applicato con discernimento e con rigore in confronto di tutti.

Non v'ha dubbio che in virtù dell'art. 1.o del nuovo decreto un certo numero di alloggi verranno a trovarsi disponibili, e così sarà punita l'avidità di quei proprietari e proprietarie che richiedono prezzi esorbitanti e, piuttosto che cederli a prezzi equi, li tengono sfitti. Il Prefetto in questi casi interverrà, facendo intimare a questi deprecati speculatori di affittare, entro due mesi, i loro locali. Trascorso detto termine perentorio, l'alloggio, con ordinanza prefettizia, sarà assegnato ad un inquilino fino al termine del 30 giugno 1926, e, in caso che ad accordo per la pigione non si sia giunti, la Commissione arbitrale fisserà l'equo prezzo.

Proroga – Sfratti

E' sommamente umano l'art. 6 del nuovo decreto: cioè l'autorizzazione accordata al Prefetto di estendere ad altri Comuni del Regno, qualora ne sia riconosciuta la necessità, il decreto legge 6 dicembre 1923, contenente disposizioni in materia pel Comune di Roma. Con detto art. 6 si prorogano gli sfratti fino al 31 dicembre 1924, proroga da accordarsi pure a coloro che non aderono la Commissione arbitrale per forza maggiore o per altra legittima causa.

Solo le case dichiarate abitabili dopo il 27 ottobre 1922 sono considerate «nuove» e sono libere da requisizione prefettizia e da prezzi di arbitraggio. Le disposizioni precedenti non si applicano pure alle ville, agli edifici siti in stazioni balneari e climatiche (art. 1, R. D. 21-2-1924).

La proroga degli sfratti in ispecie nelle grandi città, s'imponeva: è impossibile usare rigore in materia di case se non si apprestano prima i mezzi per riparare alle conseguenze di quel rigore.

La malattia non si può guarire se non con un rimedio: allestire e costruire le case che difettano.

La proroga degli sfratti ha riportato in molte famiglie, in special modo nelle grandi città, quella tranquillità d'animo tanto necessaria al lavoratore e si meno abbienti per poter combattere l'elevato prezzo del pane, del latte e di tutti i generi di prima necessità.

Diritto di proroga

Lodevole l'aver esteso il diritto di proroga ai contratti stipulati dopo il 18 aprile 1920. Le sperequazioni fra gli inquilini, secondochè i loro contratti erano anteriori o posteriori al 18 aprile 1920, furono, come di giustizia eliminate, e il noto aforisma: «La legge è uguale per tutti» ha ripreso anche in questa grave questione il suo imperio. A tenore dell'art. 3 del nuovo decreto tutti gli inquilini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri per la proroga e l'equo prezzo della pigione: sia che si tratti di fabbricati di vecchia come di nuova costruzione. Con spirito di equità a favore dei proprietari venne stabilito che la pigione non potrà mai essere inferiore a quella in corso. Le disposizioni dell'art. 15 del regio decreto legge 7 gennaio 1922 n. 8, s'intendono applicabili alle locazioni dei *negozi e degli altri locali indicati* a proposito dei quali vi era ancora qualche dubbio se a tenore del citato decreto legge 7 gennaio 1923 vi fosse o meno uguale trattamento per tutte le locazioni di locali non adibiti ad uso di abitazione.

Giova però ritenere che il conduttore deve convenire il locatore davanti la Commissione Arbitrale, quando il contratto sia scaduto, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge 21 febbraio 1924. La scadenza di contratto di data certa, se posteriore al 31 luglio 1922, ma anteriore alla pubblicazione del sovracitato decreto, dovrà essere in tali casi tenuta presente, come dispone il terzo comma dell'art. 14 del regio decreto 7-1-1923, n. 8, per esaminare con particolare rigore la possibilità di concedere la proroga.

Nonostante la giurisprudenza contraria della Corte Suprema, con il nuovo decreto 21 febbraio 1924, all'art. 5 si riconobbe alla Commissione arbitrale la facoltà di ordinare il rilascio dell'immobile, per un giorno determinato, *scaduto che sia il termine contrattuale*.

Naturalmente le concessioni delle ulteriori proroghe sono d'anno in anno, salvo amichevoli accordi, fino al 30 giugno 1926.

Festeggiamenti per il 50° anniversario

della fondazione del Corpo dei Civici Pompieri

Nel corrente anno si compie il cinquantesimo anniversario della fondazione del Civico Corpo Pompieristico di Gallarate e l'Amministrazione Comunale, accogliendo analoga proposta del comandante, ha deliberato di indire sotto l'alto patrocinio delle Onorevoli: *Federazione Tecnica dei Corpi di Pompieri Italiani* e *Unione Interprovinciale dei Vigili del Fuoco*, speciali festeggiamenti consistenti in una grande Accademia Pompieristica ed un importante Convegno Pompieristico Interprovinciale che si svolgeranno, rispettivamente, nei prossimi mesi di maggio e giugno.

A presiedere ed organizzare tali festeggiamenti, l'Amministrazione Comunale ha opportunamente nominato un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo dei quali facciamo i nomi:

COMITATO D'ONORE

Colombo Mario, Sindaco di Gallarate - Praderio Giacomo, Regio Commissario di Caiello - Ruggeri Cesare, Regio Commissario di Crenna - Palmieri cav. avv. Ruggero, Sottoprefetto di Gallarate - Comandante del Presidio - Tarabella Cav. Aldo, Console 26.a Legione M. V. S. N. — Sommariva Mons. Cav. Pietro, Proposto Parroco - Maino Grand Uff. Alessandro - Consigliere Provinciale e Presidente della Federazione Industriali di Gallarate - Gnocchi Dott. Rag. Carlo, Deputato Provinciale - Colombo Avv. Giorgio, Consigliere Provinciale - Goldoni Comm. Alberto, Presidente della Federazione Tecnica dei Corpi di Pompieri Italiani, già Comandante dei Civici Pompieri di Milano - Bettazzi Avv. Giovanni, Giudice Pretore di Gallarate - Calcaterra Ing. Cav. Stefano, Assessore Anziano - Forni Cav. Erminio, Assessore effettivo - Crosta Avv. Clinio, idem - Caroli Ernesto, idem - Bianchi Ambrogio, idem supplente e Presidente Associazione Combattenti - Bonafede Rag. Eugenio, Presidente Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra - Macchi Comm. Cesare, Presidente Società Mandamentale di Tiro a segno - Maino Cav. Uff. Antonio, Presidente degli Istituti di Beneficenza - Bossi Comm. Giovanni, Presidente locale Croce Rossa Italiana - Salmini Giacomo, Presidente Federazione Esercenti - Velati Giovanni, Presidente Associazione Esercenti dettaglianti - Borgomaneri Comm. Carlo, Consigliere della Camera di Commercio di Milano - Montanari Prof. Primo Paolo, Preside dell'Opera Cardinal Ferrari - Sacconaghi Cav. Emilio, Giudice Conciliatore - Macera Ing. Comm. Giovanni, già Comandante dei Pompieri di Gallarate - Bossi Ing. Emilio, idem idem - Ceriani Ing. Alfredo, idem idem.

COMITATO ESECUTIVO

Presidenti: Rumi Rag. Amilcare, Assessore delegato - Villa Ing. Cav. Paolo, Comandante dei Civici Pompieri di Milano.

Vice-Presidenti: Olinto Pasta, già Sindaco di Gallarate - Cavalli Rag. Pietro, Comandante del Corpo Pompieri Pirelli.

Membri: Adorni Ing. Umberto, Vice Comandante dei Civici Pompieri di Milano - Crivino Ing. Giovanni, Vice Comandante dei Civici Pompieri di Milano - Cattaneo Carlo, Presidente della Società Ginnastica Gallaratese - Gilli Cav. Dott. Costanzo, Ufficiale Sanitario di Gallarate - Grassi Anacleto, Maestro di scherma - Maglietta Polleri Ing. Lodovico, Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Gallarate, già Comandante dei Pompieri di Bassano - Mariutto Prof. Giovanni, Insegnante di ginnastica - Rossi Cav. Uff. Dott. Amedeo, Segretario Generale del Comune di Gallarate - Rustioni Domenico, Vice-Segretario Ragioniere del Comune di Gallarate - Sangiorgi Cav. Mario, Comandante dei Civici Pompieri di Lecco - Sartorio Capomastro Cav. Giovanni, Presidente della Società Ginnastica «Virtus» - Schiatti Capomastro Attilio, Comandante del Corpo Pompieri di Desio - Togni Umberto, Pubblicista - Bianchi Icilio, Direttore dell'*Unione* - Bongiorni Geom. Franco, Comandante Civici Pompieri di Gallarate, Direttore del Convegno - Argenti Guido - Vice Comandante dei Civici Pompieri di Gallarate, Segretario - Checchi Angelo, Vice-Segretario.

La solennità dell'occasione ed il nome dei componenti i Comitati danno sicuro affidamento che i festeggiamenti avranno la migliore riuscita.

Alla Congregazione di Carità

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto inserire nello scorso numero il resoconto dell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità.

Intervenuti tutti i consiglieri, con il Presidente cav. uff. Antonio Maino, dopo lettura ed approvazione del precedente verbale, si passa alla discussione dei vari articoli all'o. d. g.

La Congregazione, salvo ed impregiudicato un definitivo provvedimento, autorizza il Presidente, assistito dai membri della Commissione di vigilanza sugli stabili, a trattare con la Società Autostrade, sia per ottenere miglioramenti nelle indennità per la cessione di terreno in Orago, che per arrivare alla stipulazione di una convenzione per il passaggio a livello al molino Scalone.

Il Consiglio delibera la cessione definitiva ai fratelli Ferrazzi Mauro ed Enrico fu Pietro, del podere complessivo di Verghera, già dell'Orfanotrofio Maschile.

Il Consiglio delibera anche di rivolgere invito ai diversi aspiranti affinchè entro il 31 marzo 1924, ore 18, abbiano ad inviare le loro proposte circostanziate per l'acquisto del Podere di Orago G. P. Bonomi e legato Carabelli, rimettendo pure un congruo deposito di 1-10 a garanzia dell'offerta inoltrata.

Il Consiglio è poi autorizzato all'acquisto di apparecchi speciali e necessarissimi per il reparto chirurgia del nostro Ospedale (trasfusione ed aspirazione del sangue, ecc. ecc.)

Presa in esame la posizione del Farmacista dott. Ottorino Rizzini, il cui contratto di fornitura medicinali scade precisamente alla fine di giugno 1924, stabilendo di preannunciargli la disdetta, il Consiglio si riserva di ritornare in argomento per fissare le modalità di una nuova convenzione.

Si approva poi l'assestamento dei bilanci 1923: O. P. Bonomi, Ospedale Civico, Ricovero di Mendicità ed Orfanotrofio Maschile.

Si approva anche la proposta di acquisto di utensili e stoviglie da cucina per il padiglione Colombo, incaricando il Presidente della scelta dei fornitori.

La retta per ricoverati di autorità è stabilita in lire 13, e quella per i ferrovieri è elevata in lire 16.

In occasione della ricorrenza del 50.o anniversario di fondazione del nuovo Ospedale, su conforme proposta del consigliere cav. Erminio Forni, la Congregazione dà facoltà al Presidente di elaborare un completo programma di manifestazioni commemorative della ricorrenza.

Il Consiglio nel prendere atto delle seguenti elargizioni pervenute, rivolge ai munifici oblatori il suo plauso ed il suo ringraziamento.

Riva Luigi L. 300 per l'Ospedale; Ruggeri Pietro, 400, id. id.; Eurica Maino, cav. uff. Antonio Maino e comm. Giovanni Bossi, 1200, id. id.; Cotonificio Pietro Beliora, 1000, id. id.; Successori Alceste Pasta, 1000, id. id.; Successori Alceste Pasta, 1000 alla Congregazione; cav. Erminio Forni, 500 all'Orfanotrofio; Ditta F.lli Bonicalzi, 1000 al Ricovero di Mendicità; Rossini e Mazzucchelli, 1000 all'Ospedale; Banca di Gallarate, 1000 all'Orfanotrofio Maschile; Banca di Gallarate, 1000 al Ricovero di Mendicità.

Federazione fra gli Industriali del Gallaratese

L'opera della Confederazione dell'Industria

valorizzata dal Governo

A nessun industriale deve sfuggire l'importanza delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ai componenti la Giunta Esecutiva della Confederazione Generale dell'Industria nel convegno che ha avuto luogo a Roma il 26 febbraio scorso. Al convegno, come abbiamo scritto nello scorso numero, partecipava anche il Gr. Uff. Alessandro Maino, quale Membro della Giunta Esecutiva della Confederazione.

Le dichiarazioni, da noi nel passato numero ampiamente riportate, completano in modo assai significativo le altre contenute nel discorso che il Presidente del Consiglio tenne ai rappresentanti delle Corporazioni Fasciste e a quelli della Confederazione Generale dell'Industria nel convegno del 18 dicembre scorso a Palazzo Chigi, in cui fu riaffermato solennemente lo spirito di collaborazione che anima i due massimi organismi.

E' quindi opportuno ancor più il momento per mettere in giusto rilievo l'importanza della massima organizzazione industriale italiana e per raccomandare alle ditte non federate di compiere un atto che deve ormai considerarsi come un dovere: l'adesione alla organizzazione stessa!

Cassa Nazionale di Maternità

Avviso alle operaie

per l'esazione della rata 1924 del Contributo obbligat.

Le Ditte federate avvertono tutte indistintamente le loro operaie che esse sono tenute a compiere entro il 21 marzo l'intero versamento (L. 3.—) del loro contributo obbligatorio alla Cassa Nazionale di Maternità.

Il contributo alla Cassa è stabilito nella misura di L. 7 all'anno per tutte le operaie dai 15 ai 50 anni.

Il contributo stesso è per L. 4 a carico dell'industriale e per L. 3 a carico dell'operaia.

Le Ditte per tanto faranno sulla prossima paga la trattenuta di L. 3 provvedendo al versamento dell'intero importo di L. 7 alla Cassa Nazionale.

Per il fatto dell'iscrizione alla Cassa ogni operaia acquista il diritto ad un sussidio di L. 100 in occasione di parto o di aborto non procurato o delittuoso, alla condizione che l'operaia stessa si astenga dal lavoro durante le quattro settimane, o eccezionalmente, durante le tre settimane successive al parto od aborto e purchè siano trascorsi dalla iscrizione alla Cassa Nazionale di Maternità i termini dalla Legge stabiliti.

Alla Mutua Sanitaria

Oggi, 5 marzo, è l'ultimo giorno utile per la rinnovazione delle tessere. I ritardatari si affrettino onde evitare spiacevoli esclusioni.

L'ottimo progetto lanciato dal Presidente della Mutua circa la costituzione di una Federazione di tutte le Mutue Sanitarie della plaga è stata accolta assai favorevolmente dalle singole istituzioni.

Continuano a pervenire numerose e definitive adesioni.

Fra giorni saranno convocati tutti i rappresentanti delle società aderenti per la ufficiale costituzione della Federazione e per la nomina del Consiglio Direttivo.

Continuano frattanto a giungere le oblazioni da generosi benefattori: ecco le ultime pervenute:

Banca di Gallarate L. 500; Camilla Sacconaghi ved. Mozzati L. 100; Mario Clerici L. 50.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Al Patronato Scolastico

Giorni or sono si sono adunati in maggioranza i componenti il Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico. Presiedeva il cav. Ronchi, intervennero il cav. uff. Antonio Maino e comm. Giovanni Bossi, in rappresentanza del Gr. Uff. Alessandro Maino.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente ha riferito ampiamente sulle pratiche attuate e da attuarsi per il rogito dell'atto notarile relativo alla compera degli stabili della Colonia, rogito che non si è potuto compiere per deprecate lungaggini della burocrazia.

L'ing. cav. Stefano Calcaterra ha annunciato che la strada militare di accesso alla Colonia verrà tra breve ripatata per conto ed a cura del Governo nazionale, per essere poi consegnata per la manutenzione agli enti interessati.

Il Consiglio confida di poter presto addivenire alla nomina di un custode della Colonia, e ciò anche in vista di un probabile acquisto di praterie e di uno stabile confinanti colla Colonia stessa.

Si è approvato col voto unanime e col plauso dei convenuti il bilancio consuntivo.

Per il dopo-scuola a Cedrate si sono concesse delle facilitazioni speciali per l'ammissione a tariffa ridotta degli alunni semiabbienti, e ciò in considerazione della rinuncia spontanea dei Cedratesi al beneficio della refezione scolastica.

Il Consiglio ha espresso un voto di sentita riconoscenza agli enti e ai cittadini, che, memori delle ristrettezze fatte al Patronato dalla diminuzione del sussidio comunale, hanno voluto portare il contributo della loro generosità.

Ballo dei Fanciulli

La solita festa dei bambini, che la Società Ginnastica Gallaratese non ha tralasciato di organizzare anche quest'anno, promette una bella riuscita.

Verranno assegnati dei bellissimi premi ai migliori costumi, e si darà un regalo a ciascuno dei partecipanti.

Presso la segreteria sociale si possono ritirare i biglietti d'invito riservati ai figli e parenti dei soci.

Gli esami dei premilitari

Sabato scorso, con l'intervento della Commissione Militare presieduta dal Colonnello cav. Grasselli, hanno avuto luogo gli esami dei premilitari che hanno partecipato ai corsi effettuati presso la Società Ginnastica Gallaratese e presso la Società Ginnastica Virtus.

Al termine degli esami la Commissione ha espresso il suo compiacimento per l'ottima istruzione impartita ai giovani premilitari.

Un' onorificenza

L'agronomo Emilio Valli, direttore del Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento dei meriti di un uomo che ha speso vent'anni di vita per il rifiorire di una Istituzione che tanto bene ha apportato all'agricoltura della nostra zona.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Febbraio 1924

Nati N. 7 - Maschi 3 - Femmine 4

Pubblicazioni Matrimoniali: Caletti Luigi, pasticcere, Josini Rosa, casalinga.

Matrimoni: Piatti Pietro, assistente edile, Balzarini Emma, ortatrice — Bonicalzi Felice, sarto, Sella Enrichetta, operaia.

Morti: Re Santino, d'anni 60, contadino — Vernocchi Filippo, d'anni 66, contadino — Marini Rosa in Giudici, d'anni 62, casalinga.

Notizie Varie

Il quindicenne Sanson Pierino di Giuseppe, da Cavaria, investito da un ciclista, riportò abrasioni cutanee multiple al volto, alla spalla sinistra e frattura della clavicola sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni quaranta.

* * *

Anche il garzone Frassoldi Marino fu Pasquale, della Ditta Reina di Ierago, in seguito a caduta, riportò schiacciamento di due dita della destra, rimasta presa in un laminatoio.

* * *

È stato tratto in arresto in questa stazione ferroviaria certo Prezzelli Aldo, da Novara, per avere oltraggiato il manovratore ferroviario Lurascbi Eugenio.

Spigolature Gallaratesi

I titoli di Eugenio Cantoni

Eugenio Cantoni era Socio Accademico dei Filodrammatici, Capitano della Guardia Nazionale di Castellanza e di Castegnate, 1859 - Maggiore Comandante della Guardia Nazionale di Gallarate, 1860 - Medaglia commemorativa delle guerre per l'Unità d'Italia (campagna 1848) - Console d'Austria, 1869 - Consigliere Onorario delle Banche Agrarie Confederate - Membro Onorario dell'Institut d'Afrique - Cav. Uff. e Comm. della Corona d'Italia - Barone, 1870 - Console generale Austro-Ungarico, 1873 - Consigliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, 1875 - Cav. Uff. e Comm. dei S. S. Maurizio e Lazzaro - Membro de l'Académie Nationale Agricole Manufacturière et Commerciale - Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo del Belgio - Membro dell'Accademia d'Agricoltura Arti e Commercio di Verona - Ufficiale della Legion d'Onore - Gran Croce dell'Ordine di Francecco Giuseppe - Sindaco di Castellanza - Officier de l'instruction publique di Parigi - Membro di diverse Accademie e di varie Società promotrici dell'Industria e Commercio, nonchè di molte Società di Beneficenza.

Semplice e modesto, non amava fare pompa dei titoli, pur essendo conscio del suo altissimo valore industriale.

Narrasi di alcuni personaggi francesi i quali, vedendo questo *Monsieur Cantoni*, si meravigliassero che fosse proprio lui *le célèbre Baron Cantoni*. Pareva loro impossibile che un uomo così *célèbre* non ostentasse ciondoli e nastrini.

J.

Cronaca di LEGNANO

Per i nostri maestri

In seguito alle nuove disposizioni governative circa il trattamento economico dei maestri d'Italia, anche gli insegnanti del nostro Comune, che gode dell'autonomia in materia scolastica, hanno sentito la necessità di riunirsi e di studiare il problema circa le conseguenze che quelle disposizioni potevano apportare nei riguardi della propria posizione economica. Hanno sollecitato pertanto l'assessore alla P. I. sig. Franco Roveda ad interessarsi personalmente della questione, così da evitare una possibile eventuale sperequazione nel trattamento tra i maestri della provincia e quelli di questo Comune.

L'assessore Roveda, difatti, è intervenuto ed ha presieduto parecchie riunioni alle quali hanno partecipato i rappresentanti di tutto il Corpo Magistrale locale; dopo ampia e serena discussione, è stato raggiunto un accordo preliminare di massima, con decorrenza retroattiva dal 1 gennaio c. a., sui seguenti stipendi al netto dell'imposta R. M. e della trattenuta per il M. Q. — Stipendio iniziale L. 6200; al principio del 4.o anno di ordinariato L. 6700; all'8.o anno L. 7330; al 12.o anno L. 7960; al 16.o anno L. 8590; al 20.o anno L. 9220; al 24.o anno L. 9850; al 28.o anno L. 10480; al 32.o anno (massimo) L. 11.110. A detti stipendi sono da aggiungersi l'indennità per caroviveri e quella per il servizio attivo che varia dalle 300 lire alle 500.

Per la Mostra Zootecnica

Nell'ultimo numero abbiamo annunziata la mostra zootecnica che si terrà a Legnano il 16 corr. m. Siamo lieti di registrare oggi che nella tornata del 28 u. s. l'on. Deputazione Provinciale deliberò di parteciparvi con un premio proprio. E' questa un'altra delle tante prove della benevole attenzione dell'Amministrazione Provinciale verso quanto si svolge nell'interesse della nostra cittadina.

Nell'ultima settimana di Carnevale

Per sabato prossimo sono annunciati diversi trattenimenti. Avremo un *Veglionissimo in maschera* promosso dall'Associazione Combattenti, il segretario della quale, signor Arturo Bollini, che non si risparmia per assicurarne la riuscita, ci assicura di una eccezionale importanza.

Siamo informati anche che una serata elegante si prepara per sabato al Circolo «Unione e trattenimenti». Ne daremo la cronaca fedelissima.

Diffondete l' UNIONE

Dal Circondario

VERGIATE

Partito Liberale Italiano

Alla Seduta del Consiglio tenutasi il 26 u. s. per la nomina delle cariche sociali, vennero eletti:

Presidente, Carlo Landoni; Vice Presidente, Pietro Buraglio; Segretario, Mario Vaccoli; Cassiere, Teobaldo Battaglia; Consiglieri, Enrico Canonico, Pietro Nicolini, Ezio Landoni, Cesare Pagani, Francesco Battaglia, Alberico Barboni, Francesco Consonni.

Donne, cammelli e galline!

«Accidenti alla civiltà! — diceva quell'esploratore che aveva una moglie che lo bastonava. — Se avessi sposato in Asia, in Africa o all'inferno queste cose non mi capiterebbero...»

Infatti, è soltanto alla civiltà che la donna deve l'emancipazione e la considerazione che gode nei nostri paesi. Quanto più un paese è civile, tanto più la donna aumenta di valore, diventa, per così dire, un oggetto di lusso.

L'abitudine che anche in certe regioni d'Italia vige, e cioè, quella di considerare le donne come una sottospecie, trova il suo riscontro negli usi mussulmani che in proposito hanno delle curiosissime manifestazioni.

Sentite un poco, per esempio, quali pratiche avvengono in occasione di una nascita.

Poche ore prima che l'evento accada, il marito abbandona la propria casa, non senza aver prima dato incarico ad un amico scelto tra i più intimi di portargli notizie dell'accaduto.

Se il nato è maschio, allora l'amico si precipita verso il luogo dove si nasconde il «padre» e abracciandosi in mille gesti propiziatori gli urla: «Buone nuove! Buone nuove!»

Il padre, fuori di sè dalla gioia, corre a casa, unge con olio d'oliva il figlio, lo strofina con del sale, quindi lo fascia strettamente.

La gioia si propaga. Il padre felice invita a banchetto tutti gli amici e ne riceve da essi i doni più svariati, compreso il denaro.

Se invece il nato è femmina, il padre se ne accorge subito, perchè l'amico va incontro a lui col viso basso, triste, le dita delle mani atteggiate a scongiuro. «Benedetta sia la sposa» dice l'amico, per confortarlo; ma il padre gli risponde dolorosamente: «Che Dio ti benedica! vuoi la mia bimba?»

Se l'amico accetta, dice semplicemente «Accetto» e diventa il fidanzato della bimba che dopo una diecina di anni sposerà; se invece non gli aggrada, soffia un «grazie» — che tradotto in lingua povera vorrebbe dire: «non fumo» — e cambia discorso.

Soltanto quando una ragazza s'avvicina all'età da prender marito, il padre incomincia a curarsi di lei, perchè è merce e come tale sta acquistando valore.

A seconda della bellezza, delle forme, dello sviluppo della figliuola, il padre fissa il prezzo e la vende a denari contanti.

Guai alla donna che non potesse aver figli: sarebbe offesa continuamente dal dileggio di tutti i componenti la tribù e considerata come una disgraziata indegna di qualunque attenzione. Il marito la rimanda al padre che si guarda bene dal restituire il denaro e se la tiene, trattandola come l'ultima delle serve... o come un cammello bolso.

* * *

Cammello? Fin dal secolo XVII questa parola, diretta a una donna, era considerata come delle più insultanti.

Senza risalire così lontano, un giovane inglese è comparso tempo fa davanti a un tribunale francese per aver dato a una donna del «cammello». Egli sostenne di non aver voluto pronunciare ingiuria.

— Egregio magistrato — dice l'inglese — se io chiamo un cammello «signora», forse che sono punito dalla legge?

— No, certamente! — risponde il giudice, alzando le spalle.

E l'inglese, volgendosi verso la querelante, s'inchina:

— Signora!...

Ma si confortino gli arrabbiati antifemministi! Presto si potrà mutar sesso alle donne. Vedete quanto è successo di recente nel pollaio del dott. Benoit.

Quel fiero gallo sempre pronto ad impegnarsi in feroci combattimenti, per domare e ridurre la presunzione di qualche nascente rivale, è stato... cambiato in gallina, mentre l'utile favorita del pollaio ha messo cresta e canta uno squillante «chicchirichì» ogni volta che l'ex gallo fa l'uovo.

Mettere in dubbio la veridicità dell'accaduto, significa infirmare la serietà e la competenza dell'Accademia di Medicina di Parigi, alla quale il dott. Benoit, mostrando i due polli che per opera sua hanno scambiato radicalmente di attribuzioni, ha letto una nuova teoria «sul cambiamento di sesso».

Per ragioni di pudicizia chiudiamo nel pollaio del dott. Benoit le nostre riflessioni, rivolgendo invito al cortese lettore di lasciar correre la sua fantasia ad immaginare quel che succederebbe se fosse possibile (e perchè dubitarne?) praticare lo stesso ordine d'esperimenti su «soggetti umani».

La rubrica dei cacciatori

La neve caduta, più o meno abbondante, in quasi tutte le Regioni d'Italia, ha favorito in modo veramente impressionante, l'inquietante stato di anarchia che regna nel mondo dei cacciatori...

Abusi sopra abusi, ecatombe di uccelli con qualsiasi mezzo, distruzione assoluta: proprio come se la nuova legge — o per lo meno una legge — non fosse mai esistita. A ciò si aggiunga anche una non indifferente ignoranza della legge stessa e la mancanza della più insignificante sorveglianza a che essa sia rispettata.

Si trovano ancora funzionari che ignorano l'esistenza di una disciplina venatoria, altri che si dichiarano incapaci a reclamare un rispetto d'essa, mancando un chiaro sistema di applicazione.

E' più che certo che sarebbe molto opportuno che il Ministero per l'Economia Nazionale si decidesse a provvedere ogni Comune, ogni Comando di Carabinieri, ogni Circolo di guardie di Finanza di una copia della Legge e del Regolamento al fine di illuminare chi — sia pur per caso — dovesse trovarsi nella difficile situazione di interpretarla e farla intendere!

Noi siamo persuasi che alle nostre barriere daziarie di legge sulla caccia non ne sanno nulla, tanto è vero che sotto al naso di quegli agenti passano e ripassano quegli uccellatori in bicicletta, con le gabbiette dei richiami sulle spalle che mantengono sempre ben abitate di uccelletti (il cui aucupio è proibito dal 1 gennaio) le voliere dei rivenditori. Questi, con la massima disinvoltura vendono al pubblico la loro merce proibita!..

Le botteghe dei rivenditori di selvaggina ancora tengono in mostra un numero stragrande di beccaccie, se poi due terzi di tale selvaggina risulta presa con lacci anzichè con il fucile nessuna lo ha rimarcato: oppure tutta questa grazia di Dio sarà passata per qualche ufficio di Dazio!

Sarebbe proprio ora che il vero cacciatore cosciente ed onesto, ossequiente di tutte le leggi, si erigesse a custode di quanto solo a lui dovrebbe appartenere, e smettesse i riguardi verso qualsiasi persona, denunciando i bracconieri (sempre esistenti e sempre conosciuti in qualsiasi ceto) ed in qualsiasi altro modo agevolando quel compito che le Autorità non possono, non vogliono, e non sanno assolvere.

* * *

L'*Associazione Nazionale delle Bandite e Riserve d'Italia* tenne il giorno 19 a Genova l'annuale Assemblea generale dei soci per discutere certi articoli della nuova Legge sulla caccia e per ricostituire il Consiglio Direttivo che scadeva. La assemblea fu numerosissima e più di quattrocento furono i votanti e fra le altre deliberazioni fu presa quella di presentare un memoriale al Ministro per l'Economia Nazionale, rispecchiante i desiderata della classe.

Frattanto è prossima la pubblicazione di un decreto che proroga sino a tutto Aprile p. v. il termine per la denuncia

CEROTTO BERTELLI
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiore 11

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (Ferr. Nord)

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.B ALBERTI - Benevento

BARBAPEDANA
Umoristico settimanale
Un numero cent. 20 - Abbonamento anno L. 10. - Corso Vitt. Eman., 22 - Milano.
Chiedetelo in tutte le edicole

delle Riserve, secondo le prescrizioni della nuova legge.

* * *

A qualche cacciatore poco assiduo lettore delle Gazzette Ufficiali può essere sfuggito un non lieve beneficio concesso alla famiglia dei cacciatori, così che si ritiene opportuno rendere nota la disposizione che li riguarda e che per una volta tanto loro giova.

In virtù del R. Decreto Legge 24 settembre 1923 n. 2124 riguardante modificazioni di tariffa che saranno gradualmente attuate, a partire dal 1 novembre 1923 hanno avuto applicazione i seguenti provvedimenti: Percentuale d'aumento sui prezzi di tariffa del 200 per cento anziché del 300 per cento pel trasporto in vettura dei cani da caccia. Per questi trasporti è ristabilita la disposizione che per ciascun cane da caccia che il cacciatore porta seco in vettura non deve essere pagato un importo superiore a quello del biglietto di 3.a classe. Per conseguenza si dovrà pagare il prezzo suddetto (aumento e diritto fisso speciali compresi) solo quando applicando il prezzo dell'art. 46 delle vecchie tariffe coi relativi aumenti ne risultasse un prezzo maggiore.

Queste disposizioni sono riportate nel « Bollettino Commerciale » n. 34, 1923, punto 585.

In sostanza le disposizioni su riportate vengono a ridurre di un quarto l'importo che precedentemente si pagava per il trasporto dei cani a bagaglio. Di conseguenza, fermo restando il diritto del viaggiatore (e questo serve solo per le brevi distanze) di non pagare per il trasporto del cane prezzo superiore al biglietto di 3.a classe, la minima per il trasporto di un cane a bagaglio è ora di L. 3,05.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Noi desideriamo la collaborazione degli amici e delle Associazioni politiche, economiche, culturali, sportive, ecc., sia di Gallarate che del Circondario, e saremo lieti di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12), non più tardi del lunedì, se destinate al numero del mercoledì, o del giovedì, se destinate al numero del sabato.

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze. forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati in cachets o coni retiali; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

Consulti e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Calzature

PER RIVENDITORI

GRANDI ASSORTIMENTI sempre disponibili presso

Ditta NOBILI – Milano

Telefono 11-442

Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7 dietro il Teatro alla Scala

Sandali chiusi in un solo pezzo

a prezzi convenientissimi

NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua

Rappresentanza in Milano e Provincia, in Via Dante

Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Pubblicità BERTOLONI - Milano

FURGONCINO SPECIALE

per trasporto merci a domicilio

Elegante - Solido - Leggero - Economico

Portata fino a Kg. 150

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO

ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Prime, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, ed Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette ferroviarie in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di credito documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—